

Professionisti e pensione unica: come funziona la ricongiunzione tra gestione separata e casse

SINTESI OPERATIVA

Per i liberi professionisti che hanno versato contributi in più gestioni, la pensione unica smette di essere un miraggio. La nota del Ministero del Lavoro del 21 novembre ha riconosciuto in modo esplicito la possibilità di ricongiunzione dei contributi tra Gestione separata INPS e Casse di previdenza dei professionisti, chiudendo un contenzioso che per anni ha visto posizioni contrapposte tra INPS e Corte di Cassazione. L'analisi fornisce un inquadramento sistematico delle disposizioni applicabili, evidenziando le cautele metodologiche e i controlli necessari.

[Articolo originale](#)

LEGGI ONLINE

Per i liberi professionisti che hanno versato contributi in più gestioni, la pensione unica smette di essere un miraggio. La nota del Ministero del Lavoro del 21 novembre ha riconosciuto in modo esplicito la possibilità di ricongiunzione dei contributi tra Gestione separata INPS e Casse di previdenza dei professionisti, chiudendo un contenzioso che per anni ha visto posizioni contrapposte tra INPS e Corte di Cassazione. In pratica, chi ha iniziato la propria carriera nella Gestione separata, magari con collaborazioni o incarichi occasionali, e poi è passato alla Cassa di categoria, può oggi immaginare una sola pensione. Non più trattamenti "a pezzi", ma un'unica prestazione, costruita come se tutta la vita lavorativa fosse stata assicurata presso un solo ente. Per molti studi professionali questo cambia la pianificazione previdenziale. E cambia anche la narrativa, perché i periodi "sparsi" tra più enti non sono più una fragilità da subire, ma un patrimonio da mettere in ordine.



Cosa sapere in un minuto

- ◆ La nota del Ministero del Lavoro del 21 novembre sblocca la ricongiunzione tra Gestione separata INPS e Casse professionali;
- ◆ La ricongiunzione permette una pensione unica, con trasferimento integrale dei contributi nella gestione di destinazione;
- ◆ Ricongiunzione, cumulo e totalizzazione hanno lo stesso obiettivo ma regole diverse su costo, calcolo e collocazione dei contributi;
- ◆ Il cumulo è gratuito ma non sposta i contributi; ogni ente calcola la propria quota con le proprie regole;
- ◆ La totalizzazione è gratuita ma porta al calcolo contributivo integrale, anche per periodi ante 1996;
- ◆ La convenienza della ricongiunzione gestione separata casse va valutata con simulazioni personalizzate, considerando oneri, età e regole della gestione finale.

PENSIONE UNICA E RICONGIUNZIONE: CHE COSA SUCCEDDE AI CONTRIBUTI

La ricongiunzione, nella logica del sistema, è uno strumento che riporta tutti i contributi presso un'unica gestione di destinazione.

Nel caso dei professionisti coinvolge due mondi che, fino a poco tempo fa, sembravano non parlarsi: Gestione separata INPS e Cassa professionale.

Ora si apre una doppia possibilità:

- ♦ trasferire contributi da altre gestioni previdenziali verso la Gestione separata INPS;
- ♦ trasferire i contributi dalla Gestione separata verso altre gestioni, incluse le Casse dei professionisti.

Alla fine del percorso ci si trova con una sola posizione contributiva di riferimento. La pensione viene calcolata e liquidata da un unico Ente, secondo le sue regole, sulla base di tutta la carriera ricongiunta.

Si consideri, ad esempio, un ingegnere che ha lavorato per anni come consulente con posizione in Gestione separata e solo in seguito si è iscritto alla Cassa di categoria. Senza ricongiunzione rischia di avere:

- ♦ una pensione legata ai contributi maturati in Gestione separata;
- ♦ un'altra prestazione, distinta, erogata dalla Cassa.

Con la ricongiunzione, invece, tutti i contributi vengono riversati nella gestione di arrivo e la pensione diventa una sola. Più semplice da capire, più lineare da programmare.

RICONGIUNZIONE GESTIONE SEPARATA CASSE: IL NODO DEL METODO DI CALCOLO

Per anni il vero ostacolo alla ricongiunzione gestione separata casse non è stato un divieto di legge, ma un problema di "linguaggio contabile".

La Gestione separata, sin dall'origine, applica un metodo di calcolo interamente contributivo. Molte altre gestioni, comprese alcune Casse e fondi INPS, hanno attraversato una fase mista, con passaggio graduale dal retributivo al contributivo.

Da qui il blocco di fatto: l'INPS ha spesso sostenuto che le differenze di calcolo ostacolassero la ricongiunzione da e verso la Gestione separata. La Cassazione, con più sentenze, ha smontato questa impostazione. Ha precisato che nessuna norma vieta la ricongiunzione dei contributi tra Gestione separata e Casse professionali. Il problema era interpretativo, non normativo.

Il Ministero del Lavoro, con la nota del 21 novembre, ha recepito questo orientamento e lo ha trasformato in indicazione amministrativa. La prossima circolare INPS, attesa a breve, dovrebbe definire criteri operativi e condizioni applicative.

Ora che tutto il sistema previdenziale ruota, in sostanza, attorno al metodo contributivo, vengono meno le giustificazioni tecniche che tenevano la Gestione separata in una sorta di isolamento. La ricongiunzione torna al suo ruolo fisiologico: strumento per costruire una storia contributiva coerente, invece di lasciare i professionisti con posizioni spezzate.

UNA CARRIERA UNICA ANCHE SE È STATA FRAMMENTATA

Nella prassi professionale è frequente che la carriera non sia lineare. Si alternano:

- ♦ anni in cui si lavora con partita IVA, ma ancora senza Cassa;
- ♦ periodi di collaborazione coordinata;
- ♦ fasi di iscrizione piena alla Cassa professionale.

La ricongiunzione consente di leggere tutto questo percorso come un'unica storia.

Tutti i contributi, sia quelli accantonati nella Gestione separata sia quelli maturati nella Cassa, possono confluire nella gestione scelta come "definitiva".

Questo effetto si traduce in tre conseguenze concrete:

1. la riduzione, o anche la scomparsa, dei cosiddetti "buchi contributivi" percepiti;
2. una valutazione più precisa del requisito minimo per il diritto a pensione;
3. una pensione unitaria, senza quote che arrivano da enti diversi in tempi diversi.



Chi si occupa di pianificazione previdenziale per gli studi dovrà rivedere simulazioni e strategie, perché le scelte possibili cambiano. Come spesso accade, però, non esiste una soluzione unica valida per tutti. La ricongiunzione ha punti di forza e costi, va confrontata con le alternative.

RICONGIUNZIONE, CUMULO E TOTALIZZAZIONE: TRE STRADE DIVERSE

Ricongiunzione, cumulo e totalizzazione vengono spesso nominati insieme, come se fossero varianti simili. In realtà il funzionamento è molto diverso.

Per avere una visione sintetica può essere utile uno schema comparativo:

STRUMENTO	COSTO PER L'ISCRITTO	DOVE RESTANO I CONTRIBUTI	METODO DI CALCOLO PENSIONE	VANTAGGI PRINCIPALI	CRITICITÀ PRINCIPALI
Ricongiunzione	Di solito oneroso	Trasferiti nella gestione finale	Regole del fondo di destinazione	Pensione unica, carriera valorizzata come unitaria	Oneri spesso rilevanti a carico del professionista
Cumulo	Gratuito	Restano nelle gestioni di origine	Ogni ente calcola la propria quota	Nessun costo, una sola pensione con più quote	Calcolo pro-rata, logiche differenti tra gli enti
Totalizzazione	Gratuita	Restano nelle gestioni di origine	Calcolo interamente contributivo	Unificazione dei periodi anche molto eterogenei	Tutto a metodo contributivo, anche ante 1996

La ricongiunzione è l'opzione più "radicale": sposta in modo definitivo i contributi verso una sola gestione. La pensione risultante segue le regole della gestione di arrivo e considera tutta la carriera unificata. È una soluzione robusta, ma di solito costosa. Il professionista sopporta un onere che, nella pratica, può diventare la vera variabile discriminante.

Il cumulo, introdotto con la legge n. 228/2012, punta a un obiettivo diverso. Punta a far ottenere una prestazione unica senza obbligo di spostare i contributi. Ogni ente resta titolare della propria quota, ma l'INPS coordina l'erogazione di una sola pensione, con più pezzi calcolati in modo autonomo. È gratuito, risolve il problema del "diritto a pensione", non sempre ottimizza la misura finale.

La totalizzazione, infine, rappresenta quasi una via di ultima istanza. Anche qui non si pagano oneri diretti, ma il prezzo si paga sul metodo di calcolo. La pensione viene determinata integralmente con criterio contributivo, anche per periodi che in origine sarebbero stati retributivi. Nelle simulazioni spesso questa trasformazione porta a importi meno favorevoli.

UN ESEMPIO PRATICO: COME CAMBIA LA SCELTA PER UN GIOVANE PROFESSIONISTA

Si consideri il caso di una giovane architetta che, per 8 anni, ha lavorato con contratti di collaborazione e incarichi a progetto, versando contributi solo alla Gestione separata. Dopo l'abilitazione e l'ingresso stabile nella professione, si iscrive alla Cassa di categoria e, nei successivi 25 anni, contribuisce regolarmente.

Senza ricongiunzione gestione separata casse le ipotesi sarebbero state due:

- ♦ tenere posizioni separate, con due pensioni distinte;
- ♦ utilizzare cumulo o totalizzazione, accettando però le loro logiche di calcolo.

Con la ricongiunzione, invece, tutti gli 8 anni iniziali possono fluire nella Cassa. L'architetta si ritrova con una storia previdenziale "lineare" di 33 anni presso un solo ente. La valutazione cambia:

- ♦ potrebbe maturare prima i requisiti di anzianità;
- ♦ potrebbe beneficiare delle regole di calcolo della Cassa su un periodo più lungo;
- ♦ dovrebbe però sostenere un onere di ricongiunzione, da pesare rispetto al beneficio atteso.

In casi simili, chi assiste i professionisti dovrà combinare simulazioni pensionistiche e analisi finanziaria dell'onere. È necessario verificare se l'aumento atteso dell'assegno, nel tempo, giustifica il costo iniziale.

■ QUALI VALUTAZIONI SERVONO PRIMA DI SCEGLIERE

La possibilità riconosciuta dal Ministero non trasforma la ricongiunzione in una scelta obbligatoria. La rende praticabile, questo sì, ma la convenienza va misurata caso per caso.

Le variabili da guardare con attenzione sono almeno quattro:

1. età del professionista al momento della scelta;
2. importo dell'onere richiesto per la ricongiunzione;
3. regole di calcolo della gestione di destinazione;
4. presenza di eventuali periodi anteriori al 1996 ancora valutabili con criteri diversi.

In molte situazioni il cumulo resterà preferibile, specialmente quando l'onere di ricongiunzione appare sproporzionato o quando le regole della gestione di destinazione non offrono un vantaggio netto. In altri casi, soprattutto per carriere lunghe in una sola Cassa dopo un avvio in Gestione separata, la ricongiunzione potrà dare senso a tutta la vita contributiva.

Sul piano operativo, ci si attende che la circolare INPS fornisca chiarimenti su:

- ♦ modalità di calcolo degli oneri;
- ♦ rapporti tra ricongiunzione e cumulo per gli stessi periodi;
- ♦ coordinamento con le discipline specifiche delle singole Casse.

Molti professionisti si troveranno, nei prossimi mesi, a rivedere il proprio "piano pensione". Non solo perché cambia una norma, ma perché cambia il modo di leggere gli anni passati.



STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

STUDIO SABATINO PIZZANO

Sede: via Sant'Alessio, 5, 83030 Venticano (AV)
Contatti: info@studiopizzano.it • dev.studiopizzano.it

Nota informativa: Il presente approfondimento ha scopo puramente informativo e divulgativo alla data di redazione (03/12/2025). Per la trattazione di casistiche specifiche si raccomanda il ricorso a una consulenza professionale personalizzata.



Studio
Sabatino
Pizzano
2022
via
Sant'Alessio,
5,
83030
Ventican

STUDIO PIZZANO